

2.1.5 Il costume e le aziende

convergenze

Il business vegetariano

L'*International Herald Tribune* ha scritto che nei bar italiani qualcosa ancora non va: se chiedete qualcosa di vegetariano... vi danno un panino al prosciutto!

Giovani "bambinoni"

Nel 2001 un noto giornalista italiano ha scritto:



Giovani, quand'è che crescerete?

I giovani italiani fra i 18 e i 30 che vivono ancora in casa con i genitori sono passati negli ultimi sette anni dal 68 per cento, percentuale già doppia rispetto alla media europea, al 77 per cento. La notizia avrebbe sconvolto qualsiasi società sana ma non sembra aver interessato i media nostrani. Sui giornali è apparsa come curiosità da "Settimana Enigmistica", le televisioni l'hanno ignorata, la politica è troppo impegnata nella campagna elettorale più scema del secolo, a base di polemiche sugli *election-days* e sulle liste civetta, una tragedia a cui tutto il mondo guarda con ansia.

Eppure il dato dell'Istat illustra un dramma autentico, la malattia di una società che non è capace di allevare le nuove generazioni, di pensare e preparare il futuro. Un giovane che non lascia la casa paterna è un non giovane, è un eterno **bambinone** che rinvia all'infinito l'età adulta. Vale per tutte le società, antiche e moderne, ricche e povere, di qualsiasi latitudine geografica o culturale. Naturalmente quando si prova a dire o scrivere cose in fondo banalissime come queste, ci si deve rassegnare a essere sommersi da valanghe di lagne. Giovani maticoli e mamme apprensive pronti ad accampare qualsiasi alibi, dagli affitti troppo cari al mondo del lavoro cattivo, pur di giustificare, pur di rinviare all'infinito il distacco dall'abbraccio soffocante di mamma e papà.

Tutto vero, naturalmente. Gli affitti in Italia sono molto alti, il mondo del lavoro è retto da una ferrea **gerontocrazia** e dal suo corollario, un feroce **familismo** per cui la regola aurea del "mi manda papà" (lo zio, il cognato eccetera) domina sul **merito**. Per un giovane italiano è difficile conquistare l'autonomia in patria. Come dimostra del resto la circostanza che i ragazzi italiani, costretti a



emigrare all'estero, se la cavano magnificamente senza l'aiuto di papà e mamma. Tanto che spesso non tornano e quando tornano evitano con cura di frequentare gli ex compagni di scuola, i coetanei rimbecilliti dalla prolungata adolescenza fra le forfore della nonna.

È tutto vero, ma è anche vero che in Italia non si fa nulla per risolvere questi problemi. Anzi, non se ne parla neppure. Esiste un tacito patto fra lo Stato, i partiti e le famiglie per crescere generazioni di **bambocci** inoffensivi, incapaci di reclamare altri diritti che non sia quello a una fetta di consumi adeguata.

E infatti, secondo statistiche, l'unico settore in cui i giovani italiani **ten-gono il passo** con i coetanei europei è quello dei consumi. Spendono come i francesi, gli inglesi, i tedeschi e magari qualcosa in più. In compenso leggono la metà, studiano un terzo, non fanno figli, lavorano meno, vivono meno. Non s'interessano di politica e la politica non s'interessa di loro.

Non a caso abbiamo la politica più vecchia del mondo, ancora ossessionata dalla guerra al comunismo e dalla presenza di un vecchio simbolo della prima repubblica come Berlusconi. I nostri giovani, in maggioranza, votano a destra dove c'è un papà che ci pensa lui, credono nella famiglia, guardano tanta televisione, riscoprono la religione, non contestano, non propongono e abitualmente vestono griffati.

Insomma ti fanno venir voglia di andare a divertirti con tuo nonno. Nel mio piccolo orticello i giovani giornalisti così perbene e di buona famiglia mi hanno spinto a guardare Indro Montanelli come a vent'anni guardavo a Che Guevara. E ora offro il petto agli strali delle mamme italiane

bambinone: persona adulta che si comporta puerilmente, da bambino.
gerontocrazia: governo degli anziani.

familismo: vincolo di solidarietà molto intenso fra membri della stessa famiglia, soprattutto quando prevale sul legame con la comunità sociale.

merito: azione, comportamento o qualità che rende qualcuno degno di stima.

bamboccio: persona semplice e inesperta.

tenere il passo: letteralmente: conservare un certo ritmo; tenersi aggiornati.

VISTI DA LONTANO

Herald INTERNATIONAL Tribune

Il giornale Usa: a chi chiede vegetariano nei bar si servono panini imbottiti

E gli italiani scambiano il prosciutto per verdura

Chiedete qualcosa di vegetariano in un bar italiano: quasi certamente, secondo l'*International Herald Tribune*, avrete un panino al prosciutto. Che, pare, noi non consideriamo carne e tanto meno maiale. Il problema assilla anche musulmani ed ebrei. «Per ora» dice però un leader delle comunità musulmane «il problema non è centrale nei rapporti con lo Stato italiano».



Skimming (lettura di superficie). Trova nell'articolo che precede le risposte alle seguenti domande:

1. Percentuale di giovani italiani fra 18 e 30 anni che vivono ancora con i genitori:
 68 % 77% 30%
2. Scuse più diffuse per non lasciare la casa dei genitori:
 affitti troppo cari paura di vivere da soli durezza del mondo del lavoro
3. Cosa si fa in Italia per risolvere il problema?
 niente le famiglie si pongono il problema lo Stato cerca soluzioni
4. In quale aspetto i giovani italiani sono simili ai loro coetanei europei?
 numero di figli quantità di consumi amore per la lettura

Quali altri aspetti caratterizzano i giovani italiani secondo il giornalista?

- passano molto tempo a guardare la TV portano abiti firmati
- amano la contestazione non si interessano di politica

Ora anche "bamboccioni"

Nel 2007 il ministro Tommaso Padoa-Schioppa diffonde il neologismo di "bamboccione", epiteto usato per definire un giovane che vive ancora a casa dei genitori.

La Provocazione del MINISTRO. Il Pdci: «infelice epiteto»

«Mandiamo i bamboccioni fuori di casa»

ROMA - L'attacco è ai «Tanguy» all'italiana, o in altre parole i «bamboccioni» (copyright Tps). Quelli che non se ne vogliono andare di casa e che magari, ora che la Finanziaria vedrà la luce, potrebbero affrancarsi dalla sottana di mamma. Né è seriamente convinto il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e nell'illustrare i benefici della futura manovra critica i ragazzi che stanno ancora alle dipendenze dei genitori. «Mandiamo i "bamboccioni" fuori di casa», sintetizza con estrema brutalità e molta ironia Padoa-Schioppa nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. Il ministro fa così riferimento alla norma che prevede agevolazioni sugli affitti per i più giovani. «Incentiviamo a uscire di casa i giovani che restano con i genitori, non si sposano e non diventano autonomi. È un'idea importante», mette in evidenza il ministro. Parole che accendono subito il dibattito, scavando il fosso tra riformisti e massimalisti all'interno della maggioranza.

FINANZIARIA - A Manuela Palermi, capogruppo dei Verdi-Pdci al Senato, il termine usato dal ministro non va giù. «Quando il ministro – attacca Palermi – sarà riuscito a trasformare l'Italia in un Paese dove le banche concedono mutui anche ai lavoratori precari e dove gli stessi lavoratori precari possano, nonostante l'esibizione di buste paga che danno poche certezze, rateizzare gli acquisti, allora forse cercheremo di capire se dietro quel suo "bamboccioni" ci sia una fine analisi sociologica. Oggi è solo un infelice epiteto che può sicuramente guadagnargli la simpatia di qualche pasciuto e arrivato editorialista. Per il resto, auguri».

AIUTI AGLI UNDER 30 - Ma quali sono gli incentivi di cui parla Padoa-Schioppa? Il governo ha introdotto in Finanziaria la possibilità per i giovani, in un'età compresa tra i 20 e i 30 anni, di usufruire di detrazioni fiscali sugli affitti, sempre che la casa non sia l'abitazione principale dei genitori. La nuova detrazione varia dai 495,8 euro in tre anni se il reddito complessivo supera i 15.493,71 euro ma non i 30.987,41 euro, ai 991,6 euro (sempre in tre anni) se il reddito non supera i 15.493,71 euro.

NUOVE CASE POPOLARI - Agli incentivi sugli affitti si affianca la decisione di rilanciare l'edilizia pubblica, per aiutare i meno abbienti e quindi anche i giovani. Tutta l'operazione sarà affidata all'Agenzia del Demanio, che potrà creare società miste pubblico-privato per dare vita ad un patrimonio immobiliare di 80 mila case in dieci anni, ad un ritmo di 8 mila l'anno. L'Agenzia del Demanio conferirà in queste società un patrimonio fatto di terreni, fabbricati e immobili da riconvertire, riqualificare o ristrutturare. Le società miste, quindi, promuoveranno l'acquisizione, il recupero la riqualificazione e la ristrutturazione di questi immobili ad uso abitativo da dare in affitto a canoni calmierati, ad una media del 50% rispetto ai valori di mercato delle principali città metropolitane. In sostanza, se un affitto medio è di 150 euro a metro quadrato, l'affitto ammonterà ad una cifra compresa tra i 60 e i 90 euro a mq. L'incidenza del canone sul reddito familiare dovrà comunque essere al di sotto del 35%. L'avvio dell'operazione può partire subito essendo disponibili 150 milioni di euro. L'obiettivo è dunque incentivare l'ampliamento del mercato della locazione utilizzando strumenti finanziari innovativi. La fase di avvio dovrebbe durare tra i 2 e i 3 anni, poi si potrà ricorrere alla nuova legge sulle società immobiliari quotate e, dopo la fase di partenza, le società potranno essere quotate o costituire fondi immobiliari.